

□ **Mozione n. 92**

presentata in data 26 febbraio 2016

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Pronto Soccorso di Jesi: letti nel corridoio e assenza di monitor con codifica degli accessi”

L'Assemblea Legislativa delle Marche,

Premesso che:

- presso il Pronto Soccorso di Jesi si sta verificando una situazione rischiosa e insostenibile per i pazienti nonché per il personale medico-sanitario;
- il Tribunale per i Diritti del Malato denuncia la presenza di almeno 15 lettini nel corridoio del settore dell'Emergenza con soggetti in attesa di essere collocati nei reparti ed in attesa da molte ore;

Considerato che:

- la situazione si verifica nella nuova struttura ospedaliera “Carlo Urbani” di Jesi e potrebbe essere risolta con l'apertura di una nuova stanza dove poter collocare i malati ed i pazienti in attesa di ricovero;
- i locali esistono e sono attualmente usati come magazzino e al contempo debbono essere attivati i previsti posti letto nelle Unità Operative del medesimo nosocomio;
- al contempo le persone hanno diritto di conoscere i propri tempi di attesa a seconda del codice di assegnazione;

Considerato ancora che:

- è stata richiesta, dal medesimo Tribunale, ben sei mesi fa, l'installazione nella sala d'attesa di un monitor che rende noti i tempi di attesa in base alla codifica degli accessi (numero dei codici rossi, gialli, verdi e bianchi);
- in questo modo ogni paziente riesce ad avere la situazione in tempo reale in base al proprio codice e questo aiuta anche psicologicamente oltre che in maniera effettiva anche i parenti che lo accompagnano;

per quanto sin qui riportato, l'Assemblea Legislativa,

IMPEGNA

la Giunta regionale, al fine di:

1. porre rimedio a questo disagio e mettere a disposizione dei pazienti un adeguato locale evitando così il “parcheggio” lungo il corridoio del Pronto Soccorso;
2. ad installare un monitor in sala d'attesa, grazie al quale possono essere resi noti i tempi di attesa in base alla codifica degli accessi;
3. realizzare gli impegni di cui ai punti precedenti entro sessanta giorni dall'approvazione del presente atto.